

## AZADEH

...è strano,surreale... sogno o incubo... trovarsi su queste pietre  
pietre che hanno visto l'incontro...atteso dolcissimo,voluto.

...è strano, velato, doloroso...aleggiare come un fantasma su queste pietre  
pietre che hanno visto l'addio...improvviso, temuto, lancinante...

Che strani effetti giocano i ricordi miscelati alla nostalgia...gli sbuffi e i  
gorgheggi di questa assoluta fontana perugina, i ragazzi già desnudi al  
primo sole primaverile, comparati agli echi lontani di chilometri e... mesi,  
dei giochi che l'acqua compiva sotto i ponti di Esfahan, dei mormorii  
riservati tra un sorso di the e un tiro da un narghilè, dalle vesti coprenti e  
castigate delle donne persiane.

Qui...ancora qui dopo due anni,questi ricordi opprimenti fatti di giorni  
esaltanti, di tremiti e paure di teneri momenti...sono ancora qui.

Si risvegliano quando al mio udito distratto arrivano le dolci parole in  
Farsi..." duset daram cuciu..." "ti voglio bene piccolo"...giovani che  
sfiorano i loro occhi e le loro labbra lontani dalle strade di Teheran...

Ed è bello vederli con quegli occhi scuri,penetranti...l'uno nel cuore  
dell'altro senza remore...solo con l'abbandono dei propri sentimenti alla  
bellezza dell'amore.

Sono passati due anni, da quando le nostre anime si sfioravano  
rincorrendosi tra gioie e problematiche sulle linee della grande rete e sulle  
onde che portavano le nostre voci al di là del mare delle distanze di  
misure e di tempo di burocrazie e tempeste...

Adesso è così strano averti così vicina ma così lontana...e, quella che conta  
di più è la lontananza dell'anima...dei nostri cuori.

I nostri cuori erranti hanno resistito a momenti terribili, ma sono crollati  
demoliti dal più subdolo dei poteri destabilizzanti... la lontananza.

Mi chiedo ancora e mi chiederò sempre come possa cambiare un cuore...  
la mente si sa lavora tanto ed è soggetta a cambiamenti a volte anche  
repentini, ma mai mi sarei aspettato delle cangianti sfumature del nostro  
amore... del tuo cuore.

Amore...amore...amore...mai mi entrò nel cuore ,nella  
mente...nell'anima questa parola come nei nostri contatti...mai uscì dalla  
mia bocca con tanta enfasi e verità come nei nostri momenti di intimità...  
di passione.

Mi rivedo ancora a Teheran con la speranza del tuo sorriso... pensavo  
che...con quel mio atto,quel viaggio così importante per te...quella mia  
presenza nel tuo mondo avrebbero fuggito i tuoi dubbi le tue paure, ero  
sicuro della tua pazienza me ne avevi dato ampia dimostrazione, e con il  
mio atto ti sentivo più mia!

Ho sentito mia la tua famiglia,la tua città, la tua cultura...poi sono arrivate  
le lacrime di Mehrabad...e sull'aereo che mi riportava a casa ho avuto dei  
momenti di sconforto...pensieri accorati mi solcavano la mente...e se  
quelle tue lacrime fossero state le ultime ad aver visto sgorgare dei tuoi  
grandi dolcissimi occhi scuri?

Cosa hai fatto della mia vita...del mio cuore... del mio essere?

Poi sono arrivati i tuoi grandi silenzi, il mio cuore ha tremato e la mia  
mente ha cominciato ad elaborare miriadi di pensieri, imbizzarriti  
..incontrollabili...ma alla fine veri...duri...freddi...come queste pietre che  
ora osservo dall'alto delle mie elucubrazioni mentali...

Assorto nei miei pensieri astrali, non mi accorgo dei miei occhiali bagnati... non li hai mai visti... mi accorgo che sono diventati logori, quasi non vedo più chiaro ma sbiadito... come il mio futuro senza te...

Li tolgo e li appoggio sui scalini di pietra...

Il mio miope sguardo focalizza una figura snella che in lontananza si avvicina ... la sua eleganza... le sue movenze... tutto ricorda te...

Aspetto estasiato che incroci il mio sguardo... cerco di fretta gli occhiali... mi sfuggono rotolando tre gradini più in giù...

Mi precipito a raccogliarli.. mentre la figura mi sfiora, i nostri sguardi si incrociano... sei tu!

Il tuo sguardo mi scivola addosso come vento sul grano...

Indifferenza... dove è il tuo caldo cuore?

La tua figura si allontana...i miei occhi non distinguono più la tua leggerezza... il mio piede poggia con tutto il mio peso sugli occhiali logori... li sento andare in mille pezzi... come il mio cuore ...come la mia vita... Azadeh...libera di vivere la tua vita...libera di imprigionare la mia.

MOLINELLI EUSTACCHIO